

Il comunicato di oggi

Comunicato N. 569

Nella giornata del 13, consuete azioni di artiglieria e piccoli scontri di nuclei nelle valli della Brenta e del Frigido: prigionieri qualche prigioniero.

Sul Carso, una nostra pattuglia, fece saltare un deposito di esplosivi nelle linee nemiche in vicinanza di Spacapani e le nostre artiglierie distrussero un osservatorio nella zona di Boscomato.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia, facendo qualche vittima nella popolazione.

Generale CADORNA

Per la mesta ricorrenza

ROMA, 14. Per la ricorrenza del 14 marzo ebbe luogo al Pantheon la consueta cerimonia in suffragio del Re Umberto. Alle ore 8 si celebrò la messa bassa a cui assistettero la regina Elena la regina Madre il luogotenente generale duca di Genova ricevuti all'ingresso del Pantheon dal Ministro Ruffini, dal prefetto e da rappresentanti del comizio veterano. Alle ore 8,20 la regina madre e la regina Elena il duca di Genova lasciarono il Pantheon salutati rispettosamente dalla folla radunata in piazza Pantheon.

Stef. ROMA, 14. Stamane alle 10,30 al Pantheon ebbe luogo un solenne funerale che lo stato fa celebrare ogni anno in memoria di re Umberto. Per la ricorrenza il tempio era stato addobbato col consueto cerimoniale. Nel centro sul ricco tumulo del Sacconi furono deposte le corone del presidente del consiglio dei ministri del senato, comune e province, dei vari Istituti, degli ufficiali feriti ricoverati nell'ospedale regina Margherita. La piazza del Pantheon e la via adiacente erano schierati cori di soldati. Intervenero alla cerimonia, il ministro Sonnino, Orlando, Zocchi, Morrone, Corsi, Ruffini, Arlotto, Fera, Scialoja, i sottosegretari Borsarelli Bonicelli, Pasqualino, Vassallo, Buttiglieri, Roth, Devito, Morpurgo, Rossi. Assistevano pure le rappresentanze del senato, della Camera, il corpo diplomatico presso il Quirinale al completo, il generale Marini comandante il corpo d'armata, l'assessore Galassi pel Sindaco, il Prefetto Apeli gli assessori e consiglieri comunali provinciali. Monsignor Beccaria celebrò la messa, e si eseguì musica. (Stef.)

Per le paste alimentari ROMA, 14. Con ordinanza del commissario generale dei consumi in data 14 corr. è stata vietata la fabbricazione delle paste alimentari con semola che all'abburrimento dia una resa minore del 75 Ojo. In base a detta ordinanza il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso è stato fissato in lire ottantadue al quintale, i prezzi di vendita al minuto saranno fissati dalle amministrazioni comunali, sulla base dei criteri stabiliti dal prefetto sentita la commissione consultiva provinciale dei consumi, e non potranno mai essere superiori a lire 0,95 per chilogramma. L'ordinanza avrà effetto dal 1.º aprile 1917.

Una organizzazione nazionale del Clero in Italia

ROMA, 14. Sapriamo che si sta preparando in Italia una organizzazione nazionale del Clero. La forma scelta sarebbe quella della costituzione di una associazione per ogni regione ecclesiastica. Queste associazioni verrebbero poi collegate in una federazione analoga a quella della associazione che avrà per scopo la difesa dei diritti morali e materiali del Clero.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Dopo varie comunicazioni si passa alle interrogazioni. Canepa all'on. Turati annuncia che per ogni provincia un forno almeno è stato autorizzato a produrre pane per uso delle persone inferme. Turati è soddisfatto e ringrazia. Dall'On. Turati espone provvedimenti adottati a quelli allo studio per tutela delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti ausiliari o per una più razionale organizzazione del collocamento per il tempo presente e per il dopo guerra.

Assicura la camera che questi importanti problemi d'ordine sociale stanno grandemente a cuore al governo e formano oggetto delle sue cure più costanti. (approvazioni). Si dichiara lieto di tributare il più vivo encomio alla diligenza e zelo patriottico di cui dà prova gli operai addetti al munizionamento (benissimo). Assicura che il governo ha un solo scopo quello di far sì che operai di questi stabilimenti ausiliari lavorino con soddisfazione e con zelo per apprestare al paese mezzi necessari per sua difesa e conferma infine che il governo apprezza tutta l'importanza del problema della mano d'opera dopo la guerra (approvazione).

Alfieri all'on. Albanese espone le ragioni per le quali il governo ha lasciato ai comandi dei singoli corpi d'armata la cura di provvedere per chi è richiamati delle ultime condizioni vengono lasciati nelle sedi dei rispettivi distretti quando concorrono le condizioni richieste ed assicura che l'applicazione di questo provvedimento non è in alcun luogo subordinato ad influenze locali.

I turchi confessano la ritirata su Bagdad

BASILEA, 14. Si ha da Costantinopoli. Comunicato ufficiale 14 dice: Fronte Tigri dopo combattimento a sud Bagdad 16, le nostre truppe ripiegarono, presero nuova posizione tra Bagdad e Samara. Fronte Caucaso tentativi di forti pattuglie russe in ricognizione non riuscirono. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. Stef. Viva attività di combattimenti

BASILEA, 14. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale del 13 sera dice: Viva attività di combattimento sull'Anere a sud di Avre e la Campagna Stef.

La scarsità di calzature in Ungheria

BERNA, 14. Il «Magyar Hirnap» scrive: «In virtù d'un ordine ministeriale si procede al censimento delle calzature confezionate esistenti in Ungheria. Il risultato è misero. Nel dipartimento di Somogy ne n'ha in tutto 2123 paia da uomo, 4767 paia da donna e 389 paia da bambini. Le calzature con suola di legno sono in numero di 80 paia da uomo 303 da donna e 103 da bambini. Nel dipartimento di Tolna, vi sono 878 paia da uomo, 2070 da donna e 1632 paia da bambini. A Buranya vi sono 720 paia da uomo, 1564 paia da donna o 1757 paia da bambini. Invece a Petchouh (Pecs) vi sono 2128 paia da uomo, 4876 paia da donna e 3483 paia da bambini.»

La guerra tedesca-americana sarebbe virtualmente cominciata

Basilea, 13. Secondo notizie da New York ai giornali tedeschi si attende che entro una diecina di giorni i primi piroscafi americani armati incominceranno ad attraversare gli Oceani ed a superare la zona proibita del blocco.

Il comando supremo tedesco e gli uomini responsabili della politica dell'impero hanno esaminato la nuova situazione che si è creata di fronte all'America e si è venuti alla conclusione che qualunque fosse la conseguenza della decisione degli Stati Uniti nulla poteva essere mutato nelle decisioni prese circa la guerra dei sottomarini. La stampa tedesca che commenta questa situazione prepara la pubblica opinione alla possibilità della guerra tedesco-americana.

La maggior parte dei giornali tedeschi afferma che è inevitabile che si debba provocare entro un certo periodo di tempo quel *casus belli* che deve segnare l'inizio del conflitto armato fra i due paesi.

L'assaltatrice, comunque si svolga questo incidente, sarà naturalmente, secondo la stampa tedesca, l'America perché - dicono i giornali - dal giorno che essa arma le sue navi mercantili per sfidare il blocco stabilito dalla Germania e puntare i suoi cannoni contro i nostri sommergibili essa ha già virtualmente dichiarato la guerra alla Germania. Alcuni giornali di destra si domandano anzi se la Germania e l'America non si possono già considerare in stato di guerra mentre nei porti americani si armano di cannoni le navi mercantili per assalire e difendersi dai sommergibili tedeschi.

Il blocco fatto dagli inglesi a Bagdad

ROMA, 13. - Telegrammi giunti da Londra assicurano che il bottino fatto dagli inglesi e dalle truppe indiane a Bagdad sarebbe immenso e che prima di qualche giorno sarà difficile precisarne la quantità poiché sulla strada di Bagdad i turchi, nella loro precipitosa fuga, hanno lasciato, oltre alle armi, gran numero di effetti personali. La cavalleria anglo-indiana ha deciso della vittoria poiché, operando in grande stile ed in modo autonomo, ha attaccato le truppe turche composte in massima di elementi che già avevano combattuto contro le truppe russe, dinanzi ad Erzerum ed a Trebisonda, rinforzati da elementi tedeschi specialmente di sottufficiali. Il numero dei morti nelle file degli ottomani è imprecisa-

bile poiché lo sbandamento delle truppe, insegue e sciogliate dalla cavalleria indiana, non permette un computo esatto ed anche solo approssimativo, data anche la condizione sabbiosa del terreno ed il grande calore che ha decomposto con facilità i cadaveri, che si vedono disseminati per gran tratto fra Otsefonte e Bagdad, dove il nemico ha dimostrato la maggiore resistenza. La popolazione della città ha accolto con gioia i liberatori e la polizia indiana ha già preso le sue misure precauzionali ben conoscendo i metodi usati dai tedeschi quando sono costretti ad abbandonare dei centri importanti ed abitati.

La guerra centripeta

L'esempio romano è stato salutare, in un certo senso, per l'Intesa, costringendola a veder più chiaro nel problema militare e confermando quello che i più sensati consiglieri avevano subito compreso: che cioè la guerra non può esser decisa se non dai principali interessati, sui principali fronti che sono sempre gli stessi. Qualunque nuovo alleato costituendo un'occasione di distrazione senza poter fornire i mezzi per una vittoria, rischia o di comprometterla o di diminuirla gravando come una passività materiale e morale al bilancio del conflitto. Di fatti tutti i più significativi episodi della guerra tendono a dimostrare che la dinamica dell'urto si riporta sempre più verso i punti essenziali dell'immenso scacchiere, da cui partirono le prime scintille della deflagrazione.

E' chiaro che i due principali fattori della grande lotta d'idee e di interessi - quello inglese e quello tedesco - gravitano l'uno verso l'altro, con simultanea azione centripeta, in modo assai più deciso, e implacabile oggi che non al principio della guerra. La campagna dei sottomarini è specialmente diretta contro l'Inghilterra. I tedeschi hanno tentato di scrollare uno dopo l'altro tutti i ponti, hanno sognato spedizioni lontane e intrighi occulti per ferire il mirabile organismo dell'Impero britannico nei suoi punti più delicati; ma infine, dopo oltre due anni e mezzo di guerra, si sono dovuti decidere al «corpo a corpo» con l'avversario principale sul campo principale.

Questo non misura più di qualche centinaio di chilometri di lunghezza e di larghezza; è per metà liquido, per metà solido: si stende dalla Piccardia e dalle Fiandre sino al suolo stesso del Regno Unito e abbraccia una limitata zona di mare intorno. Londra ne è il centro e costituisce uno dei poli della guerra, l'altro dei quali è Berlino. Qui risiedono i gangli nervosi che muovono i muscoli di milioni di uomini e le macchine di migliaia e migliaia di officine. Da codesti centri d'energia, innumerevoli braccia si protendono cercando il corpo dell'avversario. Ogni tanto nemiche armi, valicando lo spazio hanno potuto raggiungere l'epidermide del grande corpo nemico, ma la confluenza ha ottenuto scarsi risultati. Gli Zepellin librandosi sopra il mare del Nord hanno portato su Londra la eco della minaccia e dell'odio che bollivano sulla Sprea, ma il gesto è stato più teatrale che pericoloso. Comunque a forza di cercarsi da lontano, i due nemici hanno finito con l'atterrarsi per i poli ed ora ciascuno di essi sente sul viso l'alito infocato dell'altro.

Ed ecco così la guerra ricondotta nei suoi termini ideali più semplici e nel campo più ristretto della prova. Se vi fosse stato qualche dubbio sull'importanza prevalente del fronte occidentale ai fini della decisione ultima del conflitto l'azione del sot-

tomarini verrebbe a toglierlo. I sommergibili scagliati sulle retrovie il quide dell'Inghilterra rendono sempre più urgente l'entrata in azione dell'esercito inglese sul suolo franco-belga.

I siluramenti sono tante punzecchiature di «banderilleros» sulla pelle del toro. Le truppe inglesi, che finora hanno tenuto un atteggiamento più che altro difensivo e di sostegno all'esercito repubblicano di Francia, si muteranno in elemento attivo.

Esse, non potranno più assistere, quasi «a pie arm», al progredire del logoramento germanico, ma dovranno compiere gesta da sbalordire se vogliono mettere il nemico in effettiva condizione d'inferiorità o comunque uscire dalla situazione sempre più sgradevole qualora si cristallizzasse sul continente per restare movimentata soltanto nel mare. Le prossime settimane dimostreranno come e in qual misura il comando inglese abbia deciso di mettere in movimento anche le masse terrestri, accumulate durante i due primi anni «privilegiati» della guerra. E vedremo come il comando tedesco provvederà a parare i colpi che deve aspettarsi da un nemico mortale, che esso ha fatto di tutto per esasperare.

Così la guerra ricondotta ai suoi termini primordiali, potrà rivedere, dopo inutili deviazioni, la formula della vittoria attraverso il prevalere della maggior forza e della migliore volontà.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO Sottosegretario Plesbiscaria a lire 100. - Raccolta dalla Banca Cooperativa Popolare di Tarcento (2.º elenco) Comune di Ciseris (7 quote) Patronato Scolastico di Magnano, Patronato Scolastico di Ciseris, Caffolotti A., Ermacora Pietro, Toffi Giovanni, Don Silvio Rossi, Meruzzi Paolo, Giorgini dott. Ettore, Elena Giorgini co. Valentini, Giorgini Maria Aleana, Armellini Giuseppe, Armellini Giulietta, Alessi geom. tan-Manlio, Fachini Andrea, Fachini Licio, Fachini Lia, Fachini Remo, Baillia, Egeo, Fiava, Norma e Vinicio, Marchetti Umberto.

SAGILE Offerta. - La signora Pegolo Casati Maria, ha iniziato fra noi l'offerta dell'oro alla Patria, consegnando oggi al Municipio un fermaglio.

Speriamo che molti seguano l'esempio della gentile signora.

Investimenti 13. - Quest'oggi verso le ore 17 la vecchia Saronese, venditrice di carbone, portava sulle spalle un sacco di carbone in piazza Cavallotti, tenendosi sempre a destra; quando fu dinanzi al Bar del signor Fontanella in Via Vittorio Emanuele, venne investita da un camion che la gettò a terra; fortunatamente non ebbe a riportare alcuna lesione.

MORSANO AL TAGLIAMENTO Per la Patria. - Dalle ultime notizie pervenute al Sindaco del Comune risultano caduti sul campo di guerra i seguenti soldati qui residenti. Vittor Pietro fu Luigi - Bianchini Enrico di Giuseppe, Della Bianca Virgilio di Riccardo, Grigoletti Giovanni di Gio Batta, Pittora Angelo di Pietro, Innocente Santa di Ildoro.

Onore ai valorosi e condoglianze alle famiglie.

Fre convalescenti. - Nella ripartizione degli utili della pesca pro convalescenti, tenuta l'anno scorso a Cordovado, alla Commissione di Morsano furono assegnate lire 861,50. Di questa somma si speso lire 613,37 in un grammofono e dischi relativi e il rimanente in bibite e rinfreschi all'arrivo dei feriti nel convalescenziario di Morsano. Per la festa di Natale ai convalescenti si speso lire 233,65 e la differenza di oltre 60 lire tra la spesa e la disponibilità di cassa, venne coperta dalla signora Groto nob. Giovanna.

